

è Ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

30 SETTEMBRE 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.152

L'addio dei riformisti italiani al Nobel per la Pace

È MORTO SHIMON PERES

di **Vincenzo Papadia**

Il grande eroe israeliano e socialista laburista si è spento all'età di 93 anni. Premio nobel per la pace nel 1994. Presidente dello Stato repubblicano di Israele dal 15 luglio 2007 al 24 luglio 2014.

Le ultime sue parole lasciate al figlio: "Lavorate per la pace". Porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia, al popolo israeliano ed alle rappresentanze delle istituzioni di Israele.

Listiamo a lutto le nostre bandiere del garofano rosso e del sol dell'avvenire garibaldino (Nato a Višneva, (Polonia oggi Bielorussia, dove il padre commerciava in legname) il 2 agosto 1923 e morto a Ramat Gan, il 28 settembre 2016), riusciti a sfuggire al genocidio di Hitler verso la etnia ebrea. Fu a lungo esponente di primo piano del Partito Laburista Israeliano, del quale è stato leader ininterrottamente dal 1977 al 1992 e successivamente a più riprese sino al 2005, sin dagli anni settanta ha assunto diversi incarichi di rilievo in seno alle istituzioni di Israele, operando come primo ministro nei periodi 1984-1986 e 1995-1996, nonché come ministro degli esteri (1986-1988, 1992-1995 e 2001-2002), della difesa, dei trasporti, delle finanze.

Nel 1994 a Peres è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace insieme a Yitzhak Rabin e Yasser Arafat per gli sforzi nel processo di pace nel Vicino Oriente, culminati con gli Accordi di Oslo. Nel 2005 è diventato vice-premier nel governo di coalizione guidato da Ariel Sharon, che gli ha affidato il ministero per lo sviluppo del Negeve, della Galilea e dell'economia regionale. Nello stesso anno ha lasciato a sorpresa il Partito Laburista per aderire al partito centrista Kadima, fondato dallo stesso Sharon, per esigenze di sopravvivenza dei governi in Israele. Eletto presidente dello Stato Sovrano d'Israele il 13 giugno 2007, è entrato in carica dal successivo 15 luglio sino al 24 luglio 2014. A partire dal 1 gennaio 2013 è stato il capo di Stato più anziano del mondo.

Collaborò con Craxi all'interno degli organi dell'Internazionale socialista quando Craxi era Vice Presidente e poi delegato dell'ONU per combattere la fame nel mondo. Fra i due ci fu molta dialettica per la questione palestinese e per i rapporti dei Socialisti Italiani con Arafat. Ma i rapporti furono sempre franchi e sinceri.

Ricostruiamo le vicende della sua vita ricavando dati da riviste e giornali nonché da libri e documenti vari. Sicché, aveva appena 11 anni quando il padre e la madre, libraia, Sara Perki si trasferiscono con lui in Israele, a Tel Aviv, appena 5 anni prima che Hitler occupasse e sottomettesse al Polonia manu militari. Il giovane studiò alla Geula High School ("Gymnasium") di Tel Aviv e poi alla scuola agraria di Ben Shemen. I beni primari della

vita erano essenziali per Israele.

Egli si sposò con Sonya Gelman (1924 - 2011), figlia di un docente alla scuola di Ben Shemen. Ebbero una figlia, Tzvia (Tziki) Walden-Peres, un'esperta in lingue, e due figli, Yoni (nato nel 1952), veterinario, e Chemi, presidente di Pitango Venture Capital, un'importante società israeliana di venture capital. Ricordiamo anche che Peres è cugino di primo grado dell'attrice Lauren Bacall, il cui vero nome è Betty Joan Perske. La carriera politica di Peres parte dall'aver trascorso diversi anni lavorando da agronomo e agricoltore nel kibbutz Geva e nel kibbutz Alumot, di cui fu uno dei fondatori, qui venne scelto da Levi Eshkol tra gli organizzatori del movimento giovanile laburista Hanoar Haoved e nel 1943 (a soli 20anni) ne venne eletto Segretario e fu delegato nel 1946 al 22° Congresso Mondiale Sionista dove incontrò David Ben-Gurion.

Come si può vedere, Peres nella sua giovane età già era venuto a contatto con due importanti esponenti della vita politica israeliana, che saranno poi Premier. Egli soprattutto con Ben-Gurion trovò concordanza negli obiettivi politici, come il programma di formazione di uno stato ebraico, tanto che Peres ne divenne un protetto.

Ritenne, inoltre, che prestare il servizio militare fosse un sacro dovere del cittadino



israeliano. Sicché, nel 1947 (a 24 anni compiuti) fu arruolato nell'Haganah (nucleo delle future Forze di Difesa Israeliane) scelto da Ben-Gurion insieme ad altri giovani e venne nominato dallo stesso come responsabile per il personale e l'acquisto delle armi. Nel 1948, Shimon Peres divenne capo della marina israeliana durante la guerra di indipendenza del nuovo Stato israeliano.

Alla fine della guerra diventò direttore della delegazione del Ministero della Difesa negli Stati Uniti. Si noti che qui ebbe occasione di studiare alla New York School for Social Research e ad Harvard.

Nel 1953 fu nominato anche Direttore generale del Ministero della Difesa. Era incaricato dell'acquisto delle armi per il giovane Stato d'Israele. In questa carica ottenne diversi successi militari come la Campagna del Sinai, architettata insieme a Gran Bretagna e Francia.

Peres in quegli anni puntò a stabilire una

forte e avanzata industria militare israeliana, soprattutto nell'aeronautica con la Israeli Air Industries (IAI). Gli sforzi di Peres furono ottimi in quanto riuscì ad acquisire dalla Francia il caccia Dassault Mirage III, un aereo militare a reazione, ed un reattore nucleare; era anche in trattative per il più avanzato Mirage 5, ma lo scoppio della guerra ed il successivo embargo bloccarono la vendita, e lo spionaggio israeliano procurò i piani di costruzione, che furono attuati dalla IAI nel caccia Neshet. Infatti, Peres puntava ad un programma di sviluppo nucleare (anche militare) e convinse la Francia proprio a costruire segretamente questo reattore nucleare a partire dal 1957.

Nel 1959 fu eletto alla Knesset (parlamento israeliano), come membro del Partito Mapai. Da questa data fino al 1965 lavorò al Ministero della Difesa fino a che fu implicato nell'affare Lavon con Moshe Dayan.

Peres e Dayan lasciarono il Mapai del loro protettore, David Ben Gurion, per formare un nuovo partito, il Partito Rafi, che poi si riconciliò con il Mapai nel 1968, ma quando Ben Gurion ormai non c'era più. Da tale fusione nacque l'attuale Partito Laburista Israeliano. Nel 1969 Peres venne nominato Ministro dell'Assorbimento e nel 1970 Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Nel frattempo emergevano questioni per la leadership del partito. Infatti, dopo che Golda Meir aveva dato le dimissioni da Primo Ministro nel 1974 a causa delle conseguenze della Guerra del Kippur, Peres ebbe la prima possibilità di candidarsi come Premier, ma si trovò di fronte come rivale Yitzhak Rabin, collega di partito, ma eterno avversario nella leadership del Partito Laburista e, quindi, del Governo.

Peres, in questa occasione, perse per 298 voti a 254 ma ottenne la carica di Ministro della Difesa nel governo Rabin, rimpiazzando Moshe Dayan, dopo un breve periodo come Ministro dell'Informazione. Tuttavia, i rapporti tra i due uomini politici rimasero tesi per diversi anni e Peres continuò ad essere il maggiore rivale di Rabin. Avevano vedute diverse per risolvere la crisi con i Palestinesi, sempre nel ben di Israele.

La sua attività diplomatica in quegli anni fu molto viva: rinforzò e rivitalizzò le forze di difesa israeliane e partecipò ai negoziati di pace con l'Egitto.

Fu tra i fautori del concetto di "Good Fence", promuovendo il miglioramento dei rapporti con i residenti del sud del Libano. Nel 1977 ottenne per la prima volta la carica di Primo Ministro ad interim per un breve periodo, dopo le dimissioni di Rabin conseguenti allo scandalo, che aveva coinvolto la moglie, Leah Rabin, accusata di mantenere un conto bancario all'estero, in violazione alle regole monetarie vigenti in Israele.

continua a pag.2

È MORTO SHIMON PERES

da pag.1

Ottenuta, quindi, la leadership di partito e di governo, questa non venne mai confermata dalle votazioni successive, in quanto Peres subì una sconfitta elettorale sempre nel 1977.

Era una sconfitta pesante perché era la prima volta che il Partito Laburista israeliano perdeva il potere dalla nascita dello Stato d'Israele. Nel 1978, venne eletto vicepresidente dell'Internazionale Socialista. Peres subì una seconda sconfitta elettorale nel 1981. Le possibilità di vittoria vennero minate dall'attacco aereo dell'IAF israeliana al reattore nucleare iracheno di Osirak e da toni razzisti di un comico israeliano che sosteneva il Partito Laburista.

Nella sua carriera di Primo Ministro incontrò molti problemi gestionali. Infatti, all'inizio del 1981, Israele incominciò a soffrire di un'inflazione incontrollata a causa della guerra in Libano voluta da Ariel Sharon (In Italia l'inflazione galoppava al 22,5%).

Alle elezioni del 1984 Peres divenne Primo Ministro, ma, nonostante la maggioranza ricevuta dalle urne e a causa della grave situazione economica, si costituì una coalizione di governo formata dal Partito Laburista, dal partito avversario Likud di Yitzhak Shamir e da altri partiti minori. Peres dovette, quindi, alternarsi alla carica con il suo avversario: restò al potere fino al 1986. Peres fu comunque responsabile del sempre peggiore andamento dell'inflazione che crollò in brevissimo tempo.

Dopo essersi alternato con il suo avversario alla carica di Premier, nel 1986, divenne Ministro degli Esteri prima e Ministro delle Finanze poi, nel 1988.

Nel 1990 lasciò col suo partito la coalizione di governo dopo aver fallito nel tentativo di formare una nuova coalizione di minore portata con il Partito Laburista, con alcuni piccoli gruppi di sinistra e col partito Haredi. Nel governo di unità nazionale (1988-1990) Peres fu Vice Premier e Ministro delle Finanze. Nel periodo 1990-1992, guidò l'opposizione nella Knesset.

Ma nel 1992 Peres venne sconfitto (di nuovo) alle prime elezioni primarie nella storia del Partito Laburista da Yitzhak Rabin, che lui stesso aveva sostituito anni prima. Rabin poi vinse le elezioni come Premier mentre Peres venne nominato Ministro degli Esteri dal 1992. Come era accaduto in passato, anche questa volta Peres sostituì il suo avversario di partito, succedendogli brevemente, dopo l'assassinio nel 1995. Era il pendolo della storia. Nel 1994, in seguito agli Accordi di Oslo, Shimon Peres raggiunse l'apice della sua carriera politica e gli fu assegnato il Premio Nobel per la Pace con Yitzhak Rabin e Yasser Arafat.

È rimasto difensore deciso degli Accordi e dell'Autorità Palestinese, dopo l'inizio delle due Intifada. Tuttavia, sostenne la politica di Ariel Sharon di usare le forze armate israeliane per contrastare la guerriglia palestinese e per sradicarne l'infrastruttura politica e militare. Poi vennero gli anni bui. Peres fu sconfitto da Benjamin Netanyahu nelle prime elezioni dirette per il Primo Ministro nella storia di Israele nel 1996.

In questi anni Shimon Peres è stato spesso "ambasciatore" non ufficiale di Israele, soprattutto quando si trovava all'opposizione, grazie al prestigio acquistato nell'opinione pubblica internazionale e negli ambienti diplomatici. Talché, nel 1997 non si presentò alle nuove elezioni per la guida del Partito Laburista e venne perciò sostituito da Ehud Barak.

Barak si oppose al tentativo di Peres di ricoprire la posizione di Presidente del Partito e, nel formare il nuovo governo nel 1999, gli fece assegnare un ruolo minore, come Ministro dello Sviluppo Regionale. Peres ha ricevuto un ulteriore duro colpo al suo prestigio quando la Knesset rifiutò nel 2000 la sua proposta di creare un Presidente di Israele in carica per sette anni, in quanto voleva dare stabilità al sistema politico istituzionale.

Ma si sa che dopo la tempesta torna il sereno. Così, dopo la sconfitta del Partito Laburista di Barak da parte di Ariel Sharon nelle elezioni del 2001, Peres ha costruito ancora una volta il suo ritorno sulle scene politiche sostituendo Barak alla leadership di partito.

Ha guidato il Partito Laburista nel governo di Unità Nazionale con il Likud di Sharon, assicurandosi la carica di Ministro degli Esteri. La leadership formale del partito è passata, quindi, a Benjamin Ben-Eliezer e poi ad Amram Mitzna, mentre a Peres non venivano risparmiate forti critiche legate alla sua posizione di Ministro degli Esteri in un governo, che formalmente doveva puntare al processo di pace, ma che nella realtà si riteneva che lo ostacolasse.

Egli lasciò l'incarico quando il suo Partito si è ritirato poco prima delle elezioni del 2003, nelle quali ha subito una pesante sconfitta, che ha costretto Mitzna al ritiro e Peres a ricoprire la carica di leader ad interim. Ha guidato il partito in un'ennesima coalizione con Sharon alla fine del 2004, quando si stava programmando il "disimpegno" israeliano dalla Striscia di Gaza.

La sua funzione di padre della patria e di salvatore della patria nei momenti più difficili lo porta ad essere riconosciuto da tutti degno di essere il Presidente dello Stato. Sicché, il 13 giugno 2007 viene eletto presidente dello Stato di Israele, con 86 voti a favore e 23 contrari al secondo scrutinio come unico candidato. Al primo scrutinio aveva ottenuto 58 voti contro i 37 raccolti dal candidato del Likud Reuven Rivlin e i 21 raccolti dalla candidata laburista Colette Avital; entrambe le candidature vennero ritirate dai partiti di appartenenza per favorire l'ascesa di Peres. Peres è stato il nono presidente di Israele da luglio 2007, momento in cui ha cessato di essere membro della Knesset, concludendo una carriera parlamentare ininterrotta cominciata dal 1959 al 24 luglio 2014, data in cui ha giurato il nuovo presidente Reuven Rivlin. Si era impegnato anche in altre attività oramai a fine carriera politica. Tant'è che a fine aprile 2015 Peres aveva accettato, tramite il proprio studio Peres & Associates, un ruolo di consulenza presso l'azienda farmaceutica Teva dichiarando che gli introiti sarebbero stati destinati al Peres Center for Peace e ad altre iniziative di beneficenza. Poi la malattia che precede la morte.

Il 13 settembre 2016 viene colto da un'ischemia cerebrale e ricoverato in coma indotto presso il Tel HaShomer Hospital di Tel Aviv. È morto quindici giorni dopo, spegnendosi serenamente il 28 settembre.

Ma qual era la linea politica alla quale Peres si ispirava?

Ebbene Shimon Peres è stato uno dei più longevi politici israeliani. Fu inizialmente considerato un falco cresciuto politicamente sotto le influenze di Ben-Gurion e di Dayan, ma la sua posizione è andata cambiando dopo essere diventato leader del suo partito e nel confronto con Rabin.

Più recentemente aveva assunto il ruolo di colomba e ha fortemente appoggiato il concetto di una pace attraverso la cooperazione economica.

Il dialogo con l'OLP e la ricerca di un "compromesso territoriale" sui territori di Gaza sono stati i suoi obiettivi politici, ma proprio

questi obiettivi lo hanno allontanato dai coloni israeliani dei territori occupati. L'obiettivo di Peres, infatti, era quello di assicurare lo sviluppo economico al Paese e comprendeva che ciò era possibile solo appianando i contrasti e le lotte interne anche a costo di concessioni impopolari.

Nella sua lunga carriera diplomatica ha provato soprattutto a risolvere il problema di Gaza e per un certo tempo ha sperato che re Husayn di Giordania potesse essere un partner nei negoziati con gli Arabi e con Yasser Arafat. Peres lo incontrò segretamente a Londra nel 1987 e cercò una base di negoziazione con lui, ma il lavoro venne rigettato dall'allora Primo Ministro di Israele, Yitzhak Shamir. Ben presto scoppiò la prima Intifada e la plausibilità di re Husayn come partner di Israele nella risoluzione del problema di Gaza svanì. In seguito Peres si mosse sempre più verso un dialogo con l'OLP, anche se evitò di prendere un impegno diretto in questa direzione fino al 1993. Il successo in questa direzione politica e diplomatica Peres lo ottenne con gli Accordi di Oslo, a cui è sempre stato molto vicino più di qualsiasi altro politico di Israele (incluso Rabin) con la possibile eccezione del suo protetto, Yossi Beilin.

È rimasto sempre coerente agli accordi e all'Autorità Palestinese, anche durante la prima Intifada e la Seconda Intifada (ribellione ovvero sommossa popolare degli arabi palestinesi contro i soldati israeliani durante l'occupazione militare della Cisgiordania e della striscia di Gaza; ora si è alla Terza Intifada dei coltelli e dei sassi).

Al contrario, Peres ha sempre appoggiato la politica militare di Ariel Sharon per una difesa israeliana contro i kamikaze palestinesi. In pratica accanto allo sviluppo economico e alla pacificazione della zona, Peres ha sempre puntato anche alla sicurezza interna ad ogni costo, stante l'accerchiamento del mondo arabo di 1 miliardo di essere viventi verso il suo piccolo mondo di appena 8,5 milioni di abitanti. Pertanto, l'immagine di Peres, come si comprende, è una strana commistione di sognatore visionario e di pragmatico opportunista.

Un aspetto è quello percepito largamente a livello mondiale, l'altro è quello percepito dagli Israeliani. Nella pratica Peres sembra muoversi soprattutto su livelli diplomatici, comprendendo che l'azione dura e violenta verso i territori occupati non produce grossi risultati e che per difendere il nucleo dello Stato d'Israele occorre fare delle concessioni a discapito dei propri coloni. Su questa base sembra prendere maggior piede la seconda visione e opinione sullo statista.

A riprova di ciò è il fatto che Peres, operando come "comunicatore" informale di Israele grazie al suo prestigio e al rispetto, che godeva presso la pubblica opinione internazionale, aveva sempre difeso le azioni di polizia israeliana e il muro di Gaza contro le critiche internazionali e le accuse alla politica israeliana.

Nel 2006 Shimon Peres insieme a Sharon fondò il partito centrista Kadima per fare da saldatura o cerniera tra tutte le anime politiche di Israele. Muore un grande uomo, un grande socialista riformista labourista medagliato con grandi onori ed onorificenze e grandi riconoscimenti da Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti l'ultima è la Medaglia d'oro del Congresso (Stati Uniti) con la motivazione seguente "Shimon Peres ha onorevolmente servito Israele per oltre 70 anni, durante i quali ha contribuito in maniera significativa agli interessi degli Stati Uniti e ha svolto un ruolo fondamentale nel forgiare il legame forte e indissolubile tra gli Stati Uniti e Israele (26 giugno 2014)".

Noi lo ricorderemo sempre con tutta la stima e l'affetto che egli si è meritato.